RIV. PIEM. ST. NAT., 7, 1986: 101-105

ANGELA BADINO * - ALFONSO SELLA ** - ADRIANO SOLDANO ***

STAZIONI DI « PSEUDOSTELLARIA EUROPAEA » SCHAEFTLEIN (Dicotyledonae, Caryophyllaceae) E DI « ERICA CINEREA » L. (Dicotyledonae, Ericaceae) IN PROVINCIA DI VERCELLI

SUMMARY - *Important records of* Pseudostellaria europaea *Schaeftlin and* Erica cinerea *L. in the Vercelli province.*

At the two largely separeted (almost 400 km at west!) populations (Biella and Valduggia) of *Pseudostellaria europaea* Schaeftlein, the authors add many others, few km SW of Biella. The Valduggia record has been found again after 118 years. The atlantic *Erica cinerea* L., so far known only in four places between Genova and Savona (Ligury), has been found on hills of central-eastern part of the province.

RIASSUNTO - Alle due stazioni, largamente isolate, di *Pseudostellaria europaea* Schaeftlein di Biella (minacciata da opere edili) e Valduggia (ritrovata dopo quasi 120 anni), gli autori ne aggiungono alcune altre, pochi km a S e SO di Biella. La atlantica *Erica cinerea* L., nota finora per poche località della Riviera ligure di Ponente, è stata rinvenuta su colline della parte centro-orientale della provincia.

INTRODUZIONE

Nel corso di escursioni intese ad approfondire la ricerca botanica in zone della Provincia di Vercelli scarsamente esplorate, abbiamo avuto modo di scoprire alcuni popolamenti di *Pseudostellaria europaea* ed *Erica cinerea,* entità molto rare in Italia, e le cui stazioni vercellesi sono decisamente disgiunte dal loro areale distributivo principale.

a) Pseudostellaria europea Schaeftlein

È una specie centro-europea che ha la maggiore diffusione nell'Austria orientale e Jugoslavia settentrionale, con un popolamento (Magnanins, prov. Udine) all'interno dei confini italiani. Ma attorno alla metà del secolo scorso (giugno 1857) Vincenzo Cesati ne aveva scoperta una stazione (la prima in Italia) nei sobborghi

* Via C. Filippa di Martiniana, 4, 13100 Vercelli.
** Regione S. Gerolamo, 4, 13051 Biella.
*** Istituto di Botanica di Siena. Indirizzo per la corrispondenza: Largo Brigata Cagliari, 6, 13100 Vercelli.

nord-occidentali di Biella,[1] quasi 400 km dagli estremi limiti occidentali dell'areale di questa cariofillacea. Nel maggio di otto anni dopo l'abate valsesiano Antonio Carestia si imbattè nella *Pseudostellaria* sulle rive del torrente Strona a Valduggia, nella bassa Valsesia, 30 km a NE di Biella.[2]

Il corso d'acqua vicino al quale *Pseudostellaria europaea* fu trovata da Cesati è stato da qualche anno « protetto » da una muratura e quell'intervento ha provocato una notevole riduzione della consistenza numerica della specie, per cui, se ciò non è già accaduto, questo importante popolamento rischia di scomparire.

Ma la specie di Schaeftlein non è perduta per il Biellese. Uno di noi (Sella), già una ventina di anni fa (aprile 1965) aveva scoperto *Pseudostellaria* a lato della sponda destra del torrente Elvo, all'altezza della regione « La Bessa » (comune di Cerrione, alt. 265-280), una decina di km a sud di Biella, e quindi — qualche giorno dopo — sulle rive del torrente Viona tra le località Tana e Balca (340-450 m), nel territorio dei comuni di Mongrando e Sala Biellese, 8-10 km a SO di Biella.[3]

Nell'aprile 1977 Sella reperiva un piccolo popolamento anche sulla sponda del torrente Olobbia presso Vermogno di Zubiena (circa 2 km ad occidente dei popolamenti presso l'Elvo) ed infine, nell'aprile 1984, una ricca stazione 1-2 km a NO della precedente, tra Zubiena e la frazione Belvedere, lungo il fosso Parogno (450-480 m).

Dal punto di vista del substrato, si ricava che questi nuovi popolamenti di *Pseudostellaria europaea* poggiano su due differenti tipi di terreno: *a*) depositi morenici intensamenti ferrettizzati del Mindel che caratterizzano i bacini medio-bassi dei tributari di riva destra dell'Elvo (Viona ed Olobbia), *b*) le alluvioni pure ferrettizzate, e risalenti anch'esse al Mindel, di un modesto tratto di sponda destra dell'Elvo stesso. Si tratta di formazioni non presenti altrove nel territorio della provincia [4] e siccome i primi si estendono su un settore abbastanza ampio, è senz'altro da ritenere che la cariofillacea in argomento si trovi anche in altre località di questa zona sud-occidentale del biellese.

Il popolamento di Valduggia non fu più rivisto dopo il Carestia [5] « forse perché ricercata fuori stagione » (Negri, 1943, p. 500), ma a due di noi (Badino e Soldano) riuscì di ritrovare *Pseudostellaria europaea*, nel luogo classico, nel maggio 1983. Essa vi si presentava in un circoscritto ma abbastanza denso popolamento sulla sponda sinistra dello Strona, qualche decina di metri a monte del ponte posto sulla strada principale che attraversa il paese. Nella stessa giornata la specie non fu invece

---

[1] Nei pressi della Roggia di San Giuseppe, un rivolo che si getta nel torrente Oropa poco prima che questi confluisca nel Cervo.

[2] Il religioso (cui si deve il più grande contributo alla conoscenza della flora della Valsesia) ne ebbe una gioia immensa e pensò di far pubblicare quella scoperta su di un giornale della chiesa locale, ma gli fu fatto capire che la cosa non interessava... (cfr. SOLDANO, 1985, nota 86).

[3] A questi reperti, ed ai successivi, corrispondono *exsiccata* conservati nei nostri erbari.

[4] Se si eccettua, fra le prime, un piccolo lembo ad oriente di Cavaglià e, fra le seconde, un poco più esteso tratto ad oriente del suddetto e giungente fino a Carisio (cfr. Carta Geologica d'Italia, foglio 43, ed. II, 1966).

[5] Che riosservò la specie l'anno dopo il primo rinvenimento [cfr. SCHAEFTLEIN, 1961 e la lettera che l'abate scrisse a Cesati (Archivio di Stato di Vercelli, Fondo Arborio Mella, mazzo 140)], il 10 maggio 1866.

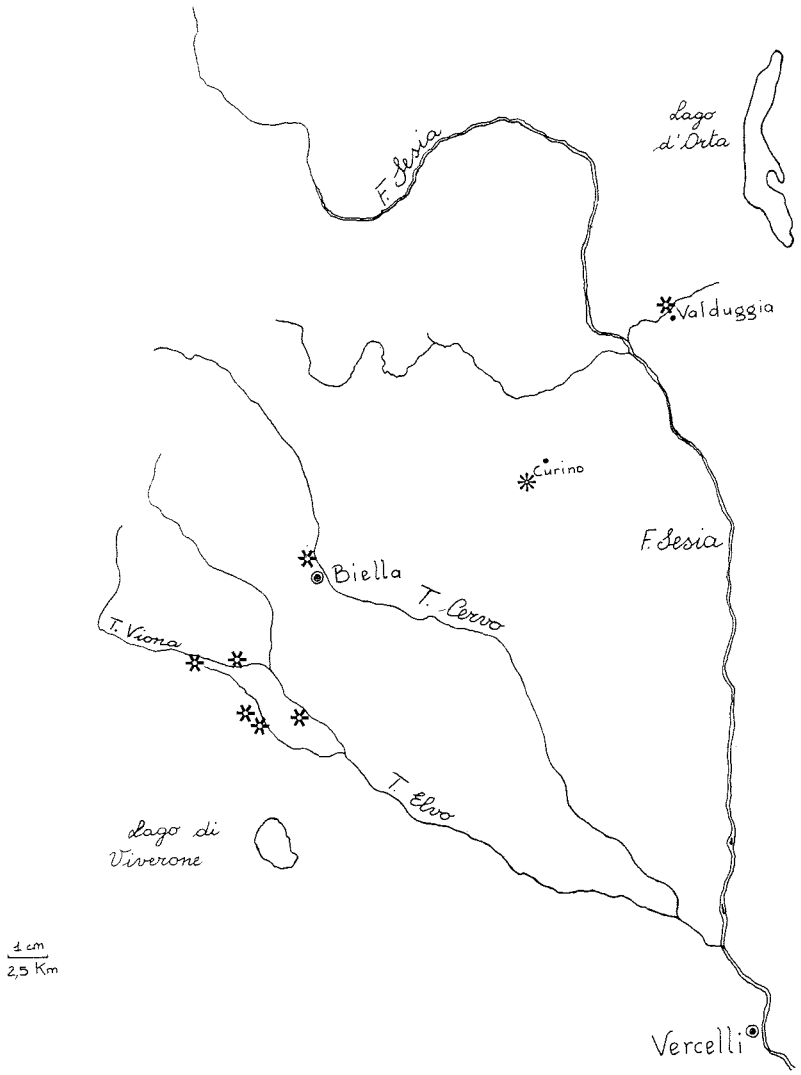

Fig. 1 - Le stazioni di *Pseudostellaria europaea Schaeftlein* (simbolo a 6 bracci) e di *Erica cinerea* L. (simbolo ad 8 bracci) in Provincia di Vercelli.

reperita in brevi settori di due altri torrenti (il Crabbia ed il Plello) situati poco ad occidente del suddetto; ma prima di affermare che la stazione presso lo Strona è l'unica della zona bisognerebbe fare delle indagini più estese.

Si mantengono quindi, dopo questi ritrovamenti, ed anzi sono più consistenti, le stazioni di *Pseudostellaria europaea* in Provincia di Vercelli. Il motivo della loro notevole disgiunzione con il territorio di distribuzione principale è da ricercarsi, come dichiara SCHAFFTLEIN (1961), nell'azione distruttrice delle glaciazioni pleisto-

ceniche alle quali i popolamenti del nostro territorio sono sfuggiti in quanto in questo settore, ed a quelle quote, la loro azione (cfr. NEGRI, op. cit.) è stata molto più modesta.

b) Erica cinerea L.

Questa specie è corologicamente all'opposto rispetto a quella discussa in precedenza. Trattasi infatti di un elemento spiccatamente atlantico indicata in Italia solo per quattro stazioni della Riviera Ligure di Ponente (SERRA, 1966).[6]

Nell'estate 1984, nell'ambito di una ricerca interdisciplinare[7] intesa ad ottenere la tutela ambientale delle « Rive Rosse », zona collinare situata nel territorio del comune di Curino (40 km a N di Vercelli e 15 ad oriente di Biella), *Erica cinerea* veniva individuata da Sergio Marucchi, Claudio Oddone e Mario Soster in località Bugellio (450 m). Richiesta successivamente a due di noi (Badino e Soldano) la compilazione di un preliminare catalogo floristico della zona, confermavamo l'identità specifica e l'importanza di quei reperti; ne trovavamo quindi altri popolamenti più a nord, fino alle pendici del Monte Localà (580 m), e più a sud, a lato del Riale di Caudana (400 m). Perciò la profondità dell'area ove cresce *E. cinerea* è di circa 2,5 km per una larghezza attorno al chilometro.

Le « Rive Rosse » poggiano sul porfido quarzifero di età permiana che caratterizza un buon tratto del settore centro-orientale della provincia. Qui quella formazione si presenta altamente frantumata in caratteristici dossi di colorazione rossastra. Il regime pluviometrico mostra una decisa differenza (circa 300 mm in meno) rispetto alle più prossime zone del Biellese e della Valsesia e si ha un'evidente aridità estiva.[8] Di conseguenza la vegetazione mostra difficoltà a stabilirsi. Prevalgono gli elementi di brughiera e *Calluna vulgaris,* logicamente, presenta il maggior grado di adattamento a quelle condizioni e anche qui — come in tutti gli altri luoghi (SERRA, op. cit.) ove *Erica cinerea* è presente — viene confermato il costante abbinamento fra le due specie.

Interessante, sulle « Rive Rosse », è anche la presenza di un'altra ericacea: la rara *Arctostaphylos uva-ursi* (L.) Sprengel; essa dà una ulteriore dimostrazione della singolarità di quel biotopo, purtroppo minacciato da attività minerarie molto vicine ad esso. Se, come dice Serra (op. cit. pp. 833-834), « ...in seguito all'evolversi del clima verso una maggiore continentalità, si ebbe la frammentazione dell'areale della specie, la quale rimase però accantonata in alcune località dove particolari condizioni permisero ad essa di giungere ai nostri giorni... », ora sta a noi provvedere a che *Erica cinerea* non debba soffrire di ulteriori attacchi che ne compromettano la sopravvivenza.

Nella figura 1 abbiamo segnato i luoghi ove *Pseudostellaria europaea* ed *Erica cinerea* sono state osservate; nella fig. 2 diamo una raffigurazione dell'ericacea con i caratteri morfologici salienti.

---

[6] Il dato di BIROLI (1808) per il Novarese (Intra e Cannobio) non è mai stato considerato attendibile.

[7] Cfr. MARUCCHI, ODDONE, SPAGNOLO, 1986.

[8] Cfr. G. FASANINO in MARUCCHI, ODDONE, SPAGNOLO, 1986; pp. 13-15.

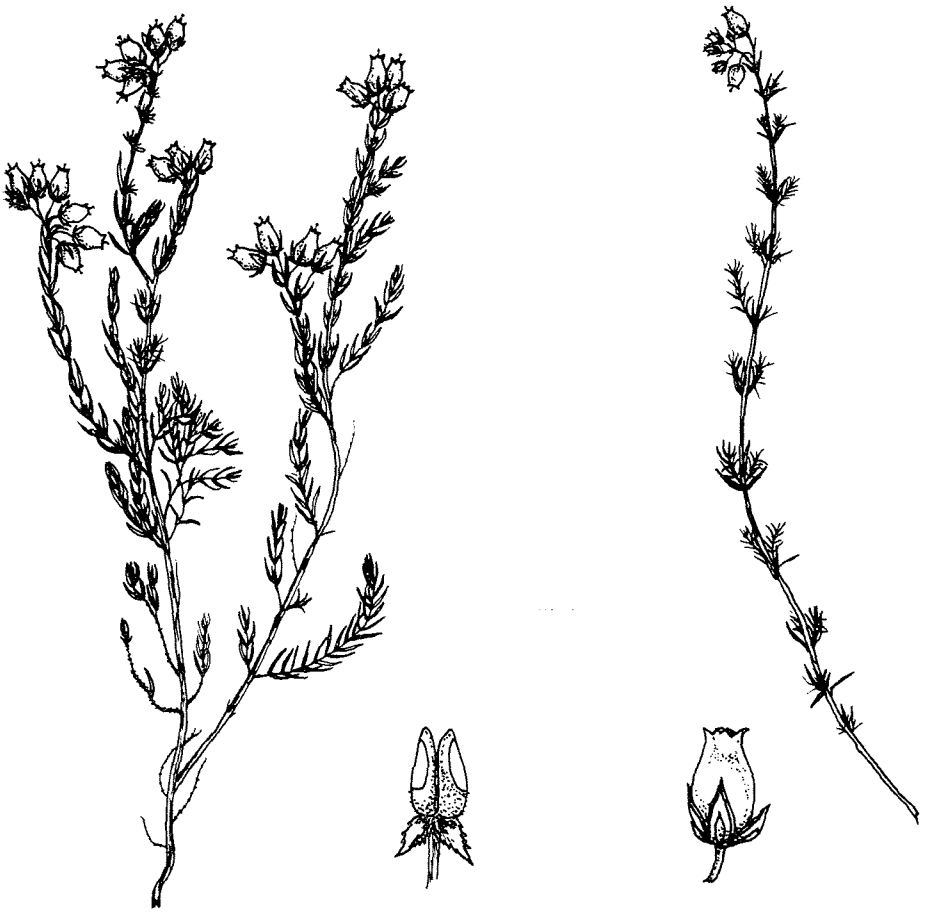

Fig. 2 - *Erica cinerea* L. Ai lati: rametti fioriferi; in basso: fiore con calice e brattee (a destra), antere con le appendici basali (a sinistra). (Dal campione raccolto l'11 luglio 1985; dis. di A. Badino).

BIBLIOGRAFIA

BIROLI G., 1808 - *Flora Aconiensis.* Vigevano.

MARUCCHI S., ODDONE C., SPAGNOLO P., 1986 - Le « Rive Rosse » biellesi. Biella.

NEGRI G., 1943 - Infiltrazioni illiriche nella flora di un bosco meso-igrofilo della valle di Oropa (Monte Rosa). *Boissiera,* 7: 490-504.

SCHAEFTLEIN H., 1961 - Erforschungsgeschichte von *Pseudostellaria europaea. Bot. Jahrb.,* 80: 205-262.

SERRA L., 1966 - Ricerche geobotaniche su *Erica cinerea* in Italia. *Webbia,* 21: 801-837.

SOLDANO A., 1985 - Vincenzo Cesati a Vercelli. *Boll. Stor. Verc.,* 14(2): 99-139.